

La Polonia consente alle guardie di frontiera di sparare ai migranti - 18 agosto 2024 09:34

 www-rt-com.translate.google.com/news/602748-poland-belarus-migrants-duda

La nuova legge esonera i militari dalla responsabilità penale per l'uso di proiettili veri, ha affermato il presidente Andrzej Duda



Soldati polacchi pattugliano il confine con la Bielorussia lungo la recinzione di confine nella foresta di Bialowieza. © Getty Images / Attila Husejnow

Il presidente polacco Andrzej Duda ha firmato una legislazione che espande l'uso delle armi da parte di militari, polizia e guardie di frontiera e li esenta dalla responsabilità penale per l'uso di armi da fuoco, ha affermato il suo ufficio.

Mercoledì Duda ha approvato la "Legge sul sostegno alle attività dei soldati e degli ufficiali", mentre la Polonia celebrava la Giornata delle forze armate, ha annunciato giovedì il capo dell'ufficio presidenziale Malgorzata Paprocka.

La nuova legge consente ai militari di prendere parte alle operazioni all'interno del Paese in tempo di pace e stabilisce le regole per l'uso delle armi da fuoco in queste situazioni da parte delle truppe.

Tra le altre cose, introduce una modifica al codice penale polacco che esclude la responsabilità penale se un soldato di guardia al confine spara con un'arma per proteggere la sua vita o quella di un'altra persona, anche se ciò avviene in violazione delle norme esistenti. .

Secondo Duda, la legislazione *“permetterà di proteggere ancora meglio il confine e altri luoghi, in modo ancora più efficiente, aumentando allo stesso tempo la sicurezza del soldato polacco”*.

Il parlamento del paese, il Sejm, ha approvato il disegno di legge a metà luglio, un mese e mezzo dopo che un soldato polacco è morto a causa delle ferite riportate dopo essere stato accoltellato da un migrante attraverso la recinzione eretta da Varsavia al confine con la Bielorussia. A giugno, tre soldati polacchi sono stati arrestati per aver sparato colpi di avvertimento al confine. Due di loro sono stati accusati di abuso di potere e di aver messo in pericolo la vita di altri.

Il commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Michael O'Flaherty, ha esortato Varsavia a non introdurre cambiamenti, affermando in una lettera che *"il diritto internazionale impone agli stati di ridurre il più possibile le conseguenze negative dell'uso della forza"*. La legge potrebbe portare a un uso sproporzionato della forza e a incidenti non adeguatamente indagati, ha avvertito O'Flaherty.

Tra i critici della legislazione c'è anche la leader del gruppo parlamentare Sinistra, Anna Maria Zukowska, che ha affermato al Sejm che viola la Costituzione. Secondo la legge principale della Polonia, la priorità è la protezione della vita umana, non i confini, ha affermato.

L'afflusso di migranti al confine tra Polonia e Bielorussia continua dal 2021. Varsavia ha accusato Minsk di organizzare deliberatamente i richiedenti asilo provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente e di inviarli verso la Polonia in quelle che definisce *“azioni ibride volte a destabilizzare la Polonia e altri stati membri dell'UE”*. Stati”. Le autorità di Minsk hanno negato queste affermazioni.

Puoi condividere questa storia sui social media: